



© archivio dell'arte - i pedicani fotografati Luciano e Marco Pedicani, Napoli

# METABOLIC MILITADOLIC NAPLES Field Studio

27-29 June 2024

co-organized by TETI Group and the Center for the Art and Architectural History of Port Cities "La Capraia"

CENTER FOR THE ART AND ARCHITECTURAL HISTORY OF PORT CITIES



Above the city of Naples, the Volcano was long silent, until one week in 79 AD it unexpectedly awoke and swallowed its Romanized environs. In the eighteenth century, Vesuvius's constant fumes and eruptions drew men of science to its slopes, and artists who depicted them both. The Phlegraean Fields, on which Naples is built, continues to effuse sulfur gas. Earthquakes shake the region at irregular intervals, generating the tsunami in the Tyrrhenian Sea that Petrarch observed in 1343, and inspiring the *Terrae Motus* collection of contemporary art that Lucio Amelio assembled in the aftermath of the Irpinia earthquake of 1980. Infectious disease has circulated through the city, from the plague of the 1650s to the cholera epidemic of the 1970s. In times of disaster, the interventions of the city's patron saint, Januarius, bring his blood relic to a mobile liquidity, a process replicated on an industrial scale in twentieth-century steel factories. And throughout its history, the city of Naples has been imagined and reimagined as a body, as in the myth of Parthenope: after Odysseus eluded the siren's song and she threw herself into the sea, an early settlement sprung up where her body washed up on the shore. Parthenope is sometimes shown expressing water from her breasts to dampen Vesuvius's flames. Our attention to Neapolitan metabolisms aims to consider the dynamics of terrestrial, marine, and human interconnectivity and flux in the transformations of the city's environmental and social fabric, positioned at the crossroads of subterranean tectonics and maritime networks, which continue to animate processes of energy extraction and production that define the historical trajectory of the Mediterranean port city to this day.

Co-organized by TETI Group and the Center for the Art and Architectural History of Port Cities "La Capraia," this field studio will bring together a small group of artists to explore Naples as a place of interconnectivity, flow, and change. In a series of site visits and encounters, we will trace pathways and currents both material and imaginary, environmental and social, in an effort to reread the city's art and architecture, cultural practices, geology, hydrology, and industry as processes of flow and transformation. We will pay special attention to Naples's maritime dimensions, and dynamics between natural and urban entities. The field studio will aim to inform participants' individual artistic practices, and cultivate connections among artists working on related themes. Potential sites include the city's subterranean water system, Museo Mineralogico, the Cimitero of the Ospedale degli Incurabili, Museo del Tesoro di San Gennaro, Osservatorio Vesuviano, Stazione Zoologica "Anton Dohrn", Stazione Marittima, Casa del Portuale, Italsider Bagnoli steel mill, Museo MADRE, and the Bosco di Capodimonte.

The field studio will open and close with roundtable conversations in which participants will present aspects of their work that relate to the program's theme, and look ahead to a special issue of *TETI Journal* (n.3, Spring 2025) that will bring together reflections on the field studio in the form of texts, images, film, and sound.

# METABOLIC METABOLIC NAPLES NAPLES Field Studio

27-29 June 2024

co-organized by TETI Group and the Center for the Art and Architectural History of Port Cities "La Capraia"

The program will take place over the course of 2 1/2 days, opening on the afternoon of Thursday 27 June and closing with dinner on Saturday 29 June.

**Info** [lacapraia@gmail.com](mailto:lacapraia@gmail.com); [info@tetigroup.org](mailto:info@tetigroup.org)

In posizione dominante sulla città di Napoli, il vulcano è rimasto a lungo in silenzio finché, una settimana del 79 d.C. si è risvegliato inaspettatamente inghiottendo le città romane alle sue pendici. Nel corso del XVIII secolo, le fumate e le eruzioni costanti del Vesuvio attiravano sui suoi declivi uomini di scienza e artisti venuti per raffigurarle. I Campi Flegrei, su cui è costruita Napoli, ancora emettono gas sulfurei, mentre i terremoti scuotono la regione a intervalli irregolari, generando lo tsunami nel Mar Tirreno che Petrarca osservò nel 1343 e ispirando la collezione d'arte contemporanea *Terrae Motus*, che Lucio Amelio mise insieme all'indomani del terremoto dell'Irpinia del 1980. Le malattie infettive hanno attraversato la città, dalla peste del 1650 all'epidemia di colera degli anni Settanta. In tempi di calamità, le azioni del santo patrono della città, San Gennaro, riportano la reliquia di sangue ad una vitale liquidità, un processo replicato su scala industriale nelle acciaierie del XX secolo. Nel corso della sua storia, la città di Napoli è stata più volte immaginata come un corpo, come nel mito di Partenope: dopo che Ulisse sfuggì al canto delle sirene e lei si gettò in mare, un primo insediamento sorse dove il corpo di lei si era arenato sulla riva. Partenope è talvolta raffigurata mentre fa zampillare acqua dai suoi seni per smorzare le fiamme del Vesuvio. La nostra attenzione ai metabolismi napoletani punta a esaminare le dinamiche di interconnessione e circolazione terrestre, marina e umana nelle trasformazioni del tessuto ambientale e sociale di una città che è posizionata all'incrocio tra tettoniche sotterranee e reti marittime, le quali continuano ad animare i processi di estrazione e produzione di energia che definiscono la traiettoria storica della città portuale mediterranea fino ai nostri giorni.

Organizzato dal Gruppo TETI e dal Centro per la Storia dell'Arte e dell'Architettura delle Città Portuali "La Capraia", questo *field studio* – un laboratorio di idee sul campo - riunirà un piccolo gruppo di artisti per esplorare Napoli come luogo di interconnessione, circolazione e cambiamento. In una serie di sopralluoghi e incontri, tratteremo percorsi e correnti materiali e immaginari, ambientali e sociali, nel tentativo di rileggere l'arte e l'architettura della città, le pratiche culturali, la geologia, l'idrologia e l'industria come processi di scorrimento e trasformazione. Presteremo particolare attenzione alla dimensione marittima di Napoli e alle dinamiche tra entità naturali e urbane. Il *field studio* avrà lo scopo di ispirare le pratiche artistiche dei singoli partecipanti e di coltivare connessioni tra artisti e artiste che lavorano su temi correlati. Tra i siti che potenzialmente visiteremo, figurano il sistema idrico sotterraneo della città, il Museo Mineralogico, il Cimitero dell'Ospedale degli Incurabili, il Museo del Tesoro di San Gennaro, l'Osservatorio Vesuviano, la Stazione Zoologica "Anton Dohrn", la Stazione Marittima, la Casa del Portuale, l'acciaieria Italsider Bagnoli, il Museo MADRE e il Bosco di Capodimonte.

Il *field studio* si aprirà e si chiuderà con delle tavole rotonde in cui i e le partecipanti presenteranno aspetti del loro lavoro attinenti al tema del programma, e raccoglierà le riflessioni che ne scaturiranno in un numero speciale del *TETI Journal* (n.3, primavera 2025) sotto forma di testi, immagini, filmati e suoni.

# METABOLIC METABOLIC NAPLES NAPLES Field Studio

## 27-29 Giugno 2024

organizzato dal TETI Group e dal Centro per la Storia dell'Arte  
e dell'Architettura delle Città Portuali "La Capraia"

Il programma si svolgerà nell'arco di due giorni e mezzo, dal pomeriggio di giovedì 27 giugno fino alla conclusione con cena insieme sabato 29 giugno.

**Info** [lacapraia@gmail.com](mailto:lacapraia@gmail.com); [info@tetigroup.org](mailto:info@tetigroup.org)